

Lodevole Municipio
Palazzo Civico
6900 Lugano

~~Lugano, 21 maggio 2025~~

Lugano, 1° luglio 2025

INTERROGAZIONE

~~INTERPELLANZA~~

Videosorveglianza e agenti in borghese durante la Festa di Primavera del 10 maggio 2025

Egregio signor Sindaco,
Spettabile Municipio,

con la presente desideriamo sollevare alcune domande e osservazioni critiche in merito alla massiccia presenza di videocamere di sorveglianza durante la Festa di Primavera svoltasi il 10 maggio scorso presso il Parco Tassino. Momento di aggregazione, socialità e cultura, senza scopo di lucro, che si svolge spontaneamente in questo luogo ormai da diversi decenni.

Da quanto ci risulta, l'evento è stato organizzato da un gruppo di operatori e volontari del luogo, che ha regolarmente inoltrato una richiesta alle autorità competenti, ottenendo un permesso corredato da un elenco di sette pagine (!) di prescrizioni da rispettare. Agli organizzatori è stato inoltre richiesto di farsi carico di numerosi costi per parcheggi, servizi, misure di sicurezza privata e di attenersi a norme particolarmente restrittive sul volume e gli orari della musica. Una responsabilità che organizzatrici e organizzatori hanno dimostrato sin dai primi colloqui di sapersi prendere e onorare. Nonostante il rispetto di tali condizioni (a nostro modo di vedere eccessive), gli organizzatori e le persone che hanno partecipato al momento di aggregazione si sono trovate a celebrare l'evento sotto numerose videocamere di sorveglianza installate su alberi e pali della luce nel parco, come documentato dalle foto allegate. Ci risulta che durante i sopralluoghi, avvenuti con gli organizzatori dell'evento e l'amministrazione cittadina pochi giorni prima dell'evento, non vi fossero videocamere installate e nemmeno se ne fosse accennato. Le stesse sette pagine di condizioni poste dalla città per concedere l'autorizzazione non fanno alcun cenno alla videosorveglianza.

Ci risulta che la stessa sera agenti in borghese si sono recati alla festa per effettuare riprese video supplementari in loco, senza identificarsi né chiedere autorizzazioni a filmare (a quanto pare, hanno affermato di essere turisti in visita...).

Richiamandoci anche allo spirito della mozione 4221, parzialmente accolta dal Consiglio comunale nel giugno scorso, riteniamo che tale dispiegamento di misure di controllo possa essere interpretato come un segno di sfiducia nei confronti delle giovani generazioni, una forma di pressione psicologica e un potenziale disincentivo a future iniziative dal basso, che invece meriterebbero attenzione, accompagnamento e fiducia.

Alla luce di quanto sopra, chiediamo al Municipio:

1. Quali sono le motivazioni specifiche che hanno portato la Polizia cittadina a installare un numero così elevato di videocamere per l'evento in questione?

(Interrogazione no. 1512)

(+4342)

2. Quanti dispositivi di sorveglianza sono stati effettivamente installati? Per quanto tempo sono rimasti attivi? Le immagini raccolte sono state archiviate? Chi ha avuto accesso a queste immagini? Se sì, per quanto tempo e con quali garanzie per la privacy? A chi è stata affidata e che costi ha generato l'installazione dell'impianto di sorveglianza?
3. Risponde al vero che la Polizia cittadina ha inviato agenti in borghese alla festa per compiere riprese video supplementari di chi partecipava alla festa? Se sì, perché questi agenti hanno nascosto il loro ruolo/identità e il reale motivo delle riprese effettuate?
4. Quanti erano gli agenti dispiegati durante la sera? Quanti in borghese? Le immagini raccolte dagli agenti sono state archiviate? Se sì, per quanto tempo e con quali garanzie per la privacy?
5. Gli organizzatori dell'evento sono stati informati preventivamente della presenza delle videocamere e di agenti in borghese?
6. Misure simili sono state adottate anche in occasione di altri eventi pubblici comparabili? Se sì, quali e con quali criteri?
7. Non ritiene il Municipio che questo tipo di sorveglianza massiccia rischia di creare un clima di sfiducia e scoraggiamento tra le persone che si impegnano a creare momenti di aggregazione positiva?
8. Come si concilia questo approccio con la visione di una Città che si proclama "vicina ai giovani, attenta alle loro esigenze e promotrice della partecipazione"? Come valuta la Città la distanza fra proclami e pratiche?

In attesa di risposte puntuali e trasparenti, vi porgiamo distinti saluti.

Danilo Baratti (Verdi e indipendenti) e Nina Pusterla (La Sinistra)

Allegati: cinque fotografie



(Interrogazione no. 1512)

(I-4342)